



THE IMPOSSIBLE PROJECT. EMOZIONI ISTANTANEE

di Angelo Marino



È istantanea, autentica e satura. Stiamo parlando dell'intramontabile Polaroid. Un pezzo di storia della fotografia. La particolarità di questa macchina fotografica consiste nell'ottenere fotografie pochi secondi dopo lo scatto. A segnare il definitivo trionfo della fotografia istantanea è stata la commercializzazione della Polaroid SX70, avvenuta a partire dal 1972. Se le prime Polaroid permettevano solo uno sviluppo bianco e nero, questa macchina era già a colori.

Il brevetto della Polaroid è stato depositato da Edwin H.Land, fondatore della Polaroid Corporation nel 1937. Land è secondo come numero di brevetti depositati solo dietro a Edison tanto che viene definito "l'ultimo dei grandi geni".

Le prime macchine a sviluppo istantaneo possedevano una cartuccia contenente fogli fotosensibili, generalmente 10.

Ognuno di questi era coperto da una pellicola impregnata, dal lato a contatto con il foglio stesso, di una sostanza reagente.

Una volta scattata la foto, si procedeva a estrarre manualmente questo foglietto impressionato, che veniva poi separato dalla pellicola reagente scoprendo così il foglio con la foto impressa.

La vera innovazione consisteva nel risparmio di alcuni passaggi che invece risultavano fondamentali nella stampa tradizionale: il passaggio del negativo e la successiva stampa. Tutto questo permetteva un risparmio dei tempi e ti permetteva di vedere il risultato della tua foto in pochi minuti, senza dover portare il rullino a sviluppare nella camera oscura.

Naturalmente l'avvento del digitale ha reso questi traguardi sorpassati ma per l'epoca la Polaroid è stata una vera e propria invenzione.

Una seconda generazione di Polaroid presentava invece alcune innovazioni consistenti, come per esempio l'eliminazione della pellicola impregnata di reagente o ancora l'introduzione dell'espulsione motorizzata della foto, che compariva piano piano in tempo reale alla vista del fotografo.

Naturalmente, rispetto alla fotografia tradizionale, qualche punto debole era ben visibile. Nonostante l'introduzione del colore, avvenuta tra gli anni '70 e '80, prima le Polaroid erano solo in bianco e nero, la qualità di stampa era inferiore rispetto a quella delle macchine tradizionali. Benché nel corso degli anni si sia notevolmente migliorata la qualità di stampa, le Polaroid soffrivano soprattutto l'invecchiamento precoce e lo scadimento. Le foto, a causa dell'esposizione alla luce, già dopo pochi anni, risultavano molto rovinate e fortemente virate verso il blu.

Un'altra criticità delle Polaroid, rispetto alle macchine tradizionali, era la quantità di foto realizzabili. Se, infatti, in un rullino vi erano 24 foto o addirittura 36, nelle cartucce della Polaroid i fogli a disposizione erano massimo 10.

Nella meravigliosa storia della Polaroid un nuovo capitolo è stato scritto proprio in questi anni e ha permesso, dopo qualche anno di panico, a questa macchina fotografica di continuare a regalare emozioni.

Il digitale ha cambiato tutto e quindi la celebre multinazionale americana ha dovuto cessare la produzione di pellicole a sviluppo istantaneo.

Proprio questa decisione ha segnato l'inizio di THE IMPOSSIBLE PROJECT. Dieci ex dipendenti Polaroid e alcuni imprenditori americani, dopo aver acquistato l'unico impianto di produzione superstite, hanno reinventato la magica pellicola a sviluppo istantaneo. Purtroppo la formula originale non è stata tramandata ai nuovi inventori e quindi sono stati necessari alcuni anni prima della commercializzazione dei nuovi film.

I tre fondatori della rinascita della fotografia istantanea sono Florian Kaps, André Bosman e Marwan Saba.

Lo stabilimento è a Enschede, nei Paesi Bassi, nel vecchio impianto Polaroid, che è stato rilevato dal team The Impossibile Project. I dipendenti in Olanda oggi sono 25.

Ecco perché da oggi fotografi, artisti, grafici, designer e ogni nostalgico possessore di uno qualsiasi di quei milioni di apparecchi fotografici Polaroid può tornare a usare la sua macchina e regalarsi emozioni istantanee.